



Uscito nuovo volume sulla democratizzazione dell'Unione europea e sul diritto dell' „Iniziativa dei cittadini europei“

Per un'Unione europea più democratica oltre „Lisbona“

Con la nuova „Iniziativa dei cittadini europei“, istituita con l'art. 11 (4) del Trattato di Lisbona, l'Unione europea ha aperto una breccia verso la partecipazione diretta dei cittadini alla politica della UE, strumento che ora si trova in fase di regolamentazione applicativa da parte della Commissione e del Parlamento europeo. Si tratta di una „agenda initiative“, una forma embrionale di un'iniziativa popolare in senso stretto, che non equivale ancora ad un diritto referendario europeo, come auspicato da tante organizzazioni della società civile europea.

In Italia questo nuovo diritto di partecipazione dei cittadini è poco conosciuto e ancora poco discusso. Il nuovo volume ad opera di Thomas Benedikter,

pubblicato questi giorni in collaborazione con l'Iniziativa per più democrazia, presenta questa e altre innovazioni positive del Trattato di Lisbona in materia di democrazia europea, ma ne evidenzia anche i limiti. Nel testo si illustrano le caratteristiche di fondo dell'ICE e le regole necessarie per garantire un'applicazione favorevole ai cittadini. Ma oltre a ciò i cittadini della UE avrebbero bisogno di ben altri diritti referendari per contare davvero. Non solo servono strumenti di democrazia diretta, ma occorre pensare un assetto istituzionale che vada oltre „Lisbona“.

Infatti, dalla sua fondazione nel 1957 l'UE vanta un deficit di democrazia. Nel 2009, 52 anni dopo, il Trattato di Lisbona ha raccolto la sostanza del Trattato costituzionale e vuole rendere l'UE più governabile e democratica. Il risultato però non mantiene le promesse. L'integrazione europea continua su un percorso dominato dai governi, pilotato dai ristretti circoli intergovernativi, senza chiara divisione dei poteri, senza controllo effettivo da parte dei parlamenti nazionali, senza diritti deliberativi dei cittadini. Il nuovo Trattato ha aperto uno spiraglio verso la partecipazione diretta dei cittadini, ma diritti referendari veri e propri non ci sono ancora. Il sistema di governo dell'UE è ancora lontano dai criteri di una democrazia moderna.

La nuova pubblicazione parte dal fatto che anche „Lisbona“ è solo una tappa nella transizione dell'UE verso una democrazia transnazionale più evoluta. Il testo non vuole essere una congettura utopistica, ma un progetto coerente di riforma istituzionale, sviluppato dalle migliori tradizioni democratiche europee per porre il sovrano, i cittadini, nel centro della democrazia transnazionale europea.

Thomas Benedikter, *Più democrazia per l'Europa*, ARCA Edizioni, Lavis 2010, 136 pp., ISBN 978-88-88203-48-5, da ordinare presso l'Iniziativa per più democrazia: info@dirdemdi.org, Tel. 0471 324987 (10.- Euro sped. postale inclusa)